

«La modifica è necessaria, lo impongono le richieste del mercato. Ma le volumetrie non subiranno variazioni»

Ex Fiera, cambia il grattacielo storto

Libeskind pronto a ritoccare il progetto. Nascerà un albergo super-esclusivo

Ex Fiera, cambia il grattacielo storto. L'architetto Libeskind è pronto a ritoccare il progetto. «La modifica è necessaria, e lo impongono le società di mercato». Una cosa che non cambierà sarà la volumetria.

In programma la realizzazione di un albergo di super-lusso, con 250-300 stanze.

I grattacieli di CityLife erano stati contestati dal premier Berlusconi: «Ho visto progetti di grattacieli elaborati da architetti stranieri, storti e sbilenchi, in totale contrasto con il contesto milanese».

A PAGINA 3 Soglio

Il futuro di Milano Nell'area dell'ex Fiera sorgerà l'albergo di lusso più grande di Milano con oltre 250 camere

Libeskind ridisegna il grattacielo storto

CityLife: il progetto sarà ritoccato ma non cambieranno le volumetrie

Saranno un po' meno «sbilenchi», con buona pace del presidente Silvio Berlusconi. I grattacieli di CityLife si apprestano a cambiare forma: a convincere la proprietà che fosse necessario un ripensamento non sono stati tanto i rimproveri del premier, quanto le valutazioni sulla fruibilità delle strutture. «Serve efficienza di funzionamento» spiegano dal quartier generale della società, ribadendo quanto gli operatori hanno osservato guardando e riguardando i disegni avveniristici dei tre architetti Zaha Hadid, Arata Isozaki, Daniel Libeskind.

E così, dieci giorni fa, Claudio Artusi amministratore delegato di CityLife (società partecipata da Generali Properties, Gruppo Allianz, Immobiliare Lombarda e Lamaro Appalti che gestisce il progetto di riqualificazione del quartiere milanese della Fiera) ha incontrato i tre artisti chiedendo loro di ristudiare i progetti in modo da rendere i grattacieli più consoni alle esigenze di chi dovrà realizzare e gestire al loro interno alberghi e uffici. Il tema riguarda soprattutto la struttura progettata da Libeskind, che ha sicuramente il segno identitario più forte e

che aveva diviso i critici anche quanto a gusto estetico e coerenza rispetto all'ambiente circostante. In questo grattacielo, tra l'altro, dovrebbe essere ospitato l'albergo di extralusso più grande di Milano, con 250-300 stanze e tutti i più moderni confort.

Non sarà uno stravolgimento, sia chiaro, né cambieranno volumetrie e destinazioni d'uso. La forma, piuttosto: ed è probabile che alla fine i grattacieli sverteranno più dritti di quanto non avrebbero fatto rispettando il disegno originario. Ma è tutto ancora da vedere. Tra l'altro, ogni modifica dovrà comunque essere concordata, in termini urbanistici, con il Comune e probabilmente sarà necessario un nuovo passaggio in aula consiliare.

Come detto, i tre grattacieli erano stati contestati dal premier Berlusconi, che nell'aprile dello scorso anno aveva così spiazzato gli amministratori municipali: «Ho visto progetti di grattacieli elaborati da architetti stranieri, storti e sbilenchi, in totale contrasto con il contesto milanese». E non era finita lì: «Spero non sia questa l'idea moderna di Mila-

Il vertice

Claudio Artusi, ad di CityLife, ha incontrato i tre architetti e chiesto loro di ristudiare i progetti

no, altrimenti la protesta sorgerà spontanea e giusta. E io mi metterò alla testa di questa protesta». Libeskind si era difeso tirando in ballo paragoni con l'epoca fascista quando «tutto ciò che non era dritto era considerato arte perversa». L'architetto si era poi scusato e la polemica era finita lì. Ma non le riflessioni sulla rispondenza dei progetti alle esigenze degli operatori.

Nel frattempo, anche i comitati di residenti avevano preso la palla al balzo cercando di eleggere il Premier a loro paladino: in realtà la battaglia a botta di ricorsi non ha impedito che nel frattempo il consiglio comunale desse il via ai lavori e le prime gru cominciasero a lavorare. Il lotto residenziale progettato da Hadid, in particolare, sta già prendendo forma: toccherà poi a quelli immaginati dai due colleghi e complessivamente nell'area della ex Fiera verranno realizzati 1100 appartamenti (prez-

zo variabile da 6 a 12 mila euro al metro quadrato, per dare l'idea). Data prevista per la consegna: fine 2011.

Elisabetta Soglio

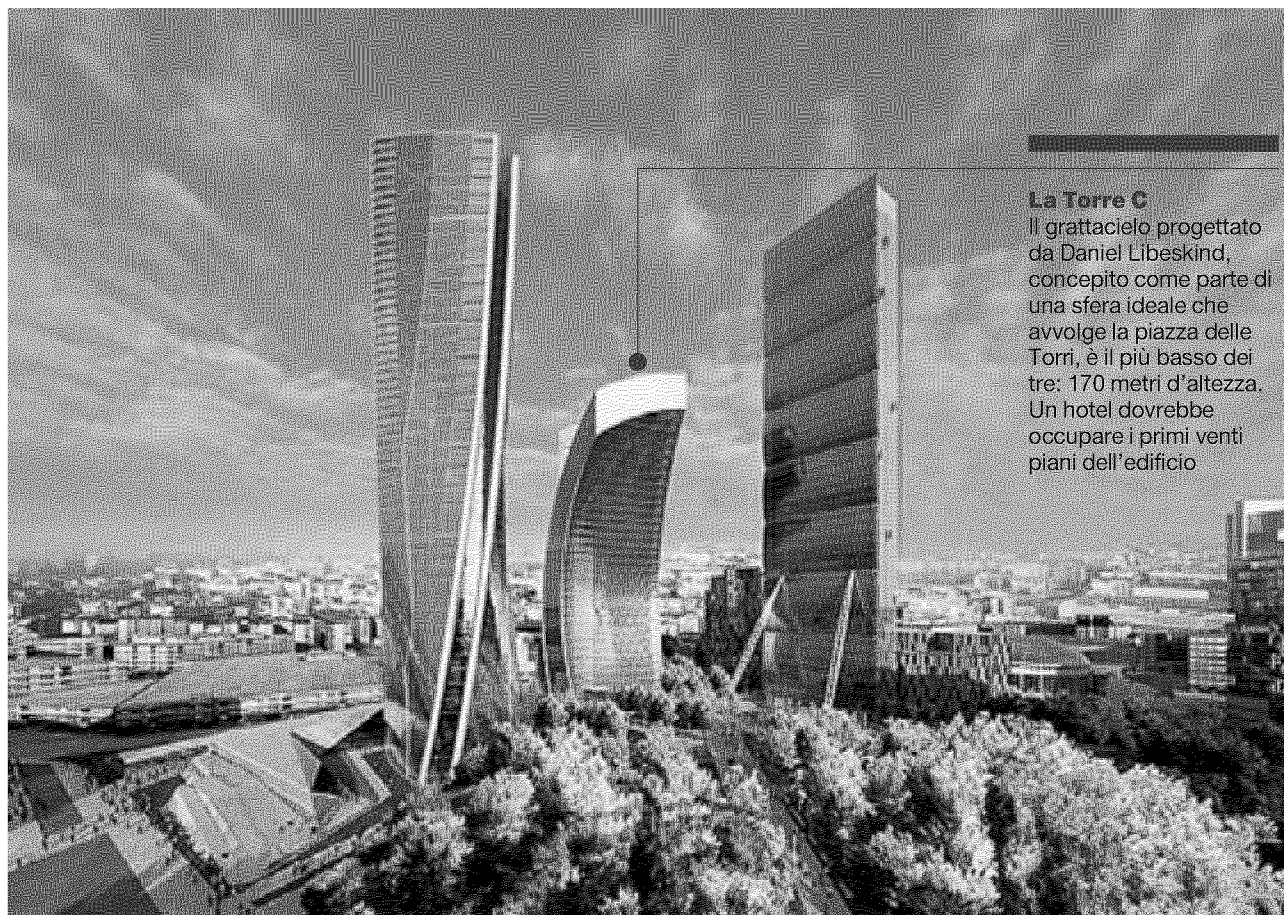
© RIPRODUZIONE RISERVATA

1.100

Gli appartamenti

che saranno realizzati nell'area ex Fiera dai tre architetti incaricati da CityLife, Hadid, Libeskind e Isozaki: il prezzo d'acquisto è variabile, da 6 a 12 mila euro al metro quadrato. Data prevista per la consegna delle case: fine 2011



**La Torre C**

Il grattacielo progettato da Daniel Libeskind, concepito come parte di una sfera ideale che avvolge la piazza delle Torri, è il più basso dei tre: 170 metri d'altezza. Un hotel dovrebbe occupare i primi venti piani dell'edificio

☉ **Avevano detto****Silvio Berlusconi**

Ho visto progetti di grattacieli sbilenchi, in totale contrasto con il contesto milanese

**Umberto Eco**

Milano è piena di gente che ha il membro storto: ce ne sarà uno in più e prenderà il Viagra

**Adriano Celentano**

Milano è stata stravolta. E lo sarà ancora di più con i progetti che la Moratti ha nel cassetto